

Un settore in piena rivoluzione



Sotto i riflettori

- ▶ **Sessione di apertura 07/11 - 09:30 - 13:00**
Modera **Andrea Cabrini**, Direttore Class Cnbc
Partecipano **Luciano Floridi**, University of Oxford; **Antonio Patuelli**, Presidente ABI; **Paolo Marullo Reedtz**, Banca d'Italia; **Teresa Alvaro**, DG Agenzia per l'Italia Digitale; **Roberto Liscia**, Presidente Netcomm; **Salvatore Maccarone**, Presidente Consorzio CBI; **Marco Siracusano**, AD PostePay; **Massimo Tessitore**, Intesa Sanpaolo; **Pietro Sella**, CEO Banca Sella Holding; **Michele Centemero**, Country Manager Mastercard; **Nicola Cordone**, Deputy CEO SIA; **Marco Ferrero**, Nexi; **Melissa Peretti**, Country Manager American Express; **Alessandro Zollo**, AD e DG Bancomat
- ▶ **Fintech goes to Italy 07/11 - 14:30 - 17:00**
Modera **Claudia Pensotti**, Class Cnbc
Interventi di **Rita Camporeale**, Servizi e Sistemi di Pagamento ABI; **Alessandro Longoni**, Head of Fintech District; **Giorgio Andreoli**, Managing Director Accenture; **Alessandro Hatami**, Pacemakers; **Paolo Zaccardi**, CEO Fabrick; **Giulio Carlo dell'Amico**, KPMG Corporate Finance; **Gabriella Scapicchio**, Responsabile LeVillage; **Francisco Estevan**, CEO Innsomnia; **Michael Dooijes**, Co-Founder StartupBootcamp Fintech & CyberSecurity; **Luca Martinazzoli**, Direttore Marketing Comune di Milano.
- ▶ **Il pagamento fattore determinante nell'omnicanalità 07/11 - 14:30 - 15:30**
- ▶ **Verso una società digitale: da pagoPA a SPID 07/11 - 14:30 - 15:30**
- ▶ **Machine Learning 07/11 - 16:00 - 17:00**
- ▶ **Open Banking... e in pratica? 07/11 - 16:00 - 17:00**
- ▶ **Rethinking Transaction Banking 07/11 - 16:00 - 17:00**
- ▶ **User Experience sui Big Data 07/11 - 12:00 - 13:00**
- ▶ **Pay 4.0 Il futuro passa da qui 08/11 - 09:30 - 13:00**
- ▶ **CBI GLOBE: la piattaforma internazionale per collegare banche e fintech, oltre la PSD2 08/11 - 11:30 - 13:00**
- ▶ **Dal digitale al mobile, i pagamenti evolvono 08/11 - 11:30 - 12:30**
- ▶ **Stay digital, pay digital 08/11 - 14:00 - 15:30**
- ▶ **Educazione finanziaria e denaro del futuro 08/11 - 15:30 - 17:30**
- ▶ **Cryptovalute, cosa sono e come funzionano 09/11 - 09:30 - 11:00**

A gennaio l'Italia ha recepito la nuova Direttiva sui Servizi di pagamento PSD2

Banche italiane pronte a un ruolo da protagoniste

Negli ultimi anni, il settore dei pagamenti è stato al centro di una serie di importanti sollecitazioni normative, tecnologiche e di mercato, che hanno spinto banche e operatori a premere il piede sull'acceleratore dell'innovazione per offrire soluzioni, prodotti e servizi sempre più evoluti. Multicanali e facili da usare con qualsiasi dispositivo anche in mobilità; efficienti e veloci, se non addirittura *istantanei*; integrati al punto che l'atto del pagamento è sempre più "inserito" negli oggetti di uso quotidiano e nell'esperienza d'acquisto. La sfida, raccolta dal mondo bancario e dai prestatori di servizi di pagamento, è insomma quella di tenere il passo con le nuove possibilità offerte dalla tecnologia e con le sempre più alte aspettative dei clienti-consumatori.



Giovanni Sabatini
Direttore Generale Abi

In questa direzione, da una parte, l'ingresso dei nuovi operatori anche non bancari rende più vivo e concorrenziale il mercato, dall'altra, la rivoluzione del digitale e delle nuove tecnologie come contactless, blockchain e DLT apre interessanti scenari, le cui possibili applicazioni sono ancora tutte da scoprire.

SEQUE A PAGINA 3

Il Fintech e la sfida delle Big Tech

Nella tradizionale cornice del Pan European Banking Meeting giunto alla sua sedicesima edizione già dal titolo "La Rivoluzione dei Pagamenti nell'UE: PSD2 e digitalizzazione nel sistema bancario italiano al servizio di Industria" era evidente che l'intento di ASSIOM FOREX fosse non solo quello di approfondire un tema rispondente a una forte richiesta proveniente dai suoi oltre 1300 soci, ma soprattutto lanciare un monito sulla necessità sempre più stringente di recuperare il tempo impiegato a rincorrere una rivoluzione digitale dei servizi finanziari che rappresenta una strada senza via d'uscita per un cambiamento del modello di business del sistema bancario. Una profonda trasformazione in atto quindi nel segno di un'evoluzione che se non colta appieno lascerà il passo alle Corporate dette "Big Tech" come Amazon, Google, Alibaba e Facebook per accaparrarsi una ghiotta fetta di margini.



SEQUE A PAGINA 2

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Fintech e la sfida delle Big Tech

Il rischio di disintermediazione rappresentato dalle piattaforme digitali che raccolgono e soddisfano esigenze di consumi sempre più “on line” è tangibile sul lato degli impieghi e non solo e soprattutto sfugge a ogni regolamentazione, rispetto al pesante fardello di architettura finanziaria della quale le banche e gli istituti finanziari han dovuto dotarsi dopo le recenti crisi bancarie dissanguandosi per risultare pienamente rispondenti ai requisiti di Mifid2, Basilea 3, MI-FIR, IDD sino agli stress test condotti dalla BCE con l'EBA, l'Autorità Bancaria Europea. Ad esempio, son già diversi anni che Amazon ha iniziato a supportare i prestiti rivolti agli studenti universitari americani e britannici in collaborazione con la banca statunitense Wells Fargo e l'agenzia semigovernativa Freddie Mac, e con la sua formula Amazon Student fatta di agevolazioni, sconti e offerte rivolti ai risparmiatori di domani, gli

studenti universitari. Dal canto suo Alibaba da cinque anni offre con il suo servizio di pagamento Alipay un investimento ben remunerato della liquidità che viene canalizzata in un fondo monetario, attualmente il terzo più grande al mondo con 370 milioni di investitori. Grazie ad Alipay si può pagare dai beni di consumo giornalieri all'affitto e diventa quindi naturale parcheggiare la liquidità nei conti aperti per effettuare acquisti on line o direttamente nei negozi di smartphone. Ma i colossi del Web non si fermano qui e sulla spinta favorevole delle applicazioni della blockchain si muovono dai servizi di pagamento e prestiti sui borsellini virtuali a servizi di investimento sull'economia reale come nel caso di Google Venture, il veicolo per investimenti di Google attivo da dieci anni sul sostegno alle start up, molto focalizzato sull'intelligenza artificiale, oppure sulla consulenza che ormai passa attraverso

Facebook e Messenger con start up come la francese Bruno che fa da assistente personale ai Millenials la cui attività è regolata e controllata, in questo caso, ma sembra la risposta virtuale all'annosa questione dei consulenti no fee in Italia che si perde nei meandri di una fiscalità penalizzante e a senso unico.

Sono tutti esempi di una digitalizzazione dei servizi che trova un'ulteriore sponda nell'integrazione tra la General data protection regulation (Gdpr), la nuova regolamentazione sul trattamento dei dati personali, e proprio quella normativa Psd2, una direttiva cruciale per i pagamenti digitali ma che di fatto ha aperto a terzi soggetti non bancari, se autorizzati, la possibilità di accedere ai dati finanziari del risparmiatore. È cambiato il modo in cui il denaro si muove e la digitalizzazione ha “sdoganato” non solo la carta moneta ma anche la moneta di “plastica” rendendo tremendamente facili e immediati gli scambi monetari e di dati. Ma come in tutti i grandi cambiamenti epocali ci sono vittoriosi e vinti. E come sarà il ruolo e il lavoro del “bancario del futuro” digitale? Sicuramente molto diverso da quello odierno necessitando competenze, personalità e formazione diverse dal passato anche più recente. E così la Banca del futuro prossimo, il nostro sistema bancario in primis dovrà fare i conti con una sfida aperta che purtroppo vedrà tra i vinti coloro che non hanno avuto la lungimiranza di gestire il cambiamento senza perdere il contatto e costruendo una vera innovazione sulla “base dati” originaria di una clientela che, anche se poco acculturata finanziariamente nelle classifiche europee, sembra essere capace di adattarsi al cambiamento con maggiore efficienza di quanto ci si poteva aspettare.

Claudia Segre
*membro del Consiglio Direttivo
 e Direttore delle Pubblicazioni
 di Assiom Forex*



I NUMERI DEL FENOMENO

La rivoluzione digitale nel sistema bancario resta un fenomeno in forte crescita, i numeri di IDC, International Data Corporation, confermano che la spesa IT globale annua del settore finanziario crescerà dai 440 miliardi di dollari previsti nel 2018 a quasi 500 miliardi nel 2021, con un tasso di crescita medio annuale del +5,1% per le banche e del +4,3% per le assicurazioni.



Ampliando poi l'analisi a tutte le infinite applicazioni Fintech e Regtech, sempre per il 2018 si prevede che le istituzioni bancarie investiranno a livello mondiale oltre 2 miliardi di dollari in soluzioni Big Data & Analytics (oltre il 20% in più dello scorso anno) per avviare una trasformazione dei processi transazionali verso nuovi modelli di business.



Si stima che nei prossimi dieci anni, con l'espansione delle imprese fintech in tutti i segmenti di mercato ma soprattutto con l'affermarsi delle BigTech nei servizi di landing/prestito e microcredito digitalizzato, esse potrebbero erodere il 60% dei profitti che le banche generano proprio dai servizi al dettaglio.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Banche italiane pronte a un ruolo da protagoniste

Per quanto riguarda gli aspetti normativi che hanno inciso più profondamente sul mercato dei pagamenti al dettaglio, a gennaio di quest'anno l'Italia ha recepito la nuova Direttiva sui Servizi di pagamento PSD2, riscritta dal legislatore europeo per dare slancio a innovazione, digitalizzazione e concorrenza attraverso un appropriato quadro giuridico. L'obiettivo è favorire un più elevato livello di armonizzazione evitando arbitraggi regolamentari; tenere conto del rapido sviluppo tecnologico che caratterizza il mercato dei nuovi prodotti di pagamento; accrescere la competizione sia tra gli operatori sia tra i diversi prodotti e canali di pagamento, ampliando - per questa via - le possibilità di scelta del cliente finale, in un contesto di sempre maggiore sicurezza e tutela.

Nel perseguire questi obiettivi, la PSD2 procede nel solco già tracciato dalla prima Direttiva che, ormai dieci anni or sono, ha ampliato i confini del mercato dei pagamenti aprendoli a operatori non bancari.

In particolare, la PSD2 va ora a regolamentare l'attività di ulteriori nuovi operatori che offrono servizi pensati per soddisfare bisogni specifici, relativi a porzioni della catena del pagamento e a prescindere dalla tenuta di un conto di pagamento: si tratta di servizi che danno avvio al pagamento (c.d. payment initiation services) e di servizi di aggregazione delle informazioni sui conti (c.d. account information services). La nuova Direttiva mira a stabilire "stesse regole per gli stessi servizi" indipendentemente dalla natura del soggetto che li offre, presupposto indispensabile per realizzare un piano di gioco davvero livellato e, dunque, una reale concorrenza tra gli operatori.

A questo riguardo, il quadro disegnato dalla Direttiva sarà completamente compiuto solo a settembre 2019,



quando troveranno applicazione le regole di secondo livello predisposte dall'EBA sull'autenticazione forte del cliente e sulla comunicazione sicura tra prestatori di servizi di pagamento (c.d. RTS). In vista dell'applicazione di queste regole, un gruppo di lavoro voluto dalla Commissione Europea - l'Application Programming Interface (API) Evaluation Group - sta lavorando all'individuazione dei criteri di elaborazione delle interfacce dedicate: i rappresentanti delle banche e delle terze parti si stanno confrontando a livello europeo per trovare un terreno comune su cui costruire le funzionalità raccomandate per realizzare "buone" API. Come testimoniano le intense attività di questi mesi, infatti, sono indispensabili sia un'attuazione armonizzata da parte delle Autorità nazionali competenti, sia un confronto costruttivo tra le diverse parti in causa sulle soluzioni tecniche da adottare per realizzare le interfacce dedicate tramite API, molte delle quali potranno avere natura cooperativa.

Solo dopo l'effettivo adeguamento alle nuove norme delle procedure e dell'operatività di tutti gli attori sul mercato, sarà possibile verificare se il principio delle "stesse regole per gli stessi servizi" sarà stato effettivamente realizzato.

Intanto, la piena attuazione delle regole è solo il punto di partenza della nuova fase di evoluzione e innovazione che caratterizza il mondo dei pagamenti e che vede le banche italiane pronte a giocare un ruolo da protagoniste. Anche a livello di settore, progetti come il CBI Globe - Global Open Banking Ecosystem, la piattaforma realizzata dal Consorzio CBI che può essere utilizzata in ambito PSD2 da banche e terze parti, testimoniano la proattività e l'elevato livello di innovazione delle nostre banche.

Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI
Associazione Bancaria Italiana

1120 ore di Academy certificata, 120 docenti, 400 operatori formati nel 2018, oltre 60 tematiche

ASSIOM FOREX, più di 60 anni di attività per gli operatori



Nata nel 1957 con la denominazione FOREX Club Italia, con oltre 1300 iscritti appartenenti a 450 istituzioni finanziarie, Assiom Forex risulta essere la più importante e rappresentativa associazione finanziaria a livello nazionale e internazionale.

Confrontandosi con mercati finanziari fortemente globalizzati e in costante evoluzione, Assiom Forex offre un contributo significativo alla formazione di una cultura finanziaria integrata, in linea con le attuali esigenze operative e che rappresenta per tutti gli operatori di mercato un importante valore professionale e un punto di forza.

Nel 2018 120 docenti associati hanno formato 400 operatori di mercato per un totale complessivo di 1120 ore. Il piano formativo offerto da Assiom Forex consiste in un'ampia e diversificata gamma di corsi, sempre in linea con le nuo-

ve tendenze e regolamentazioni del mercato bancario e finanziario (back office, trading, regulation, risk management).

Assiom Forex è certificata ISO 9001:2015 per la progettazione e l'erogazione di corsi di formazione.

Tale attestato, oltre a essere un importante riconoscimento di eccellenza, consente a tutti gli istituti creditizi e assicurativi di poter richiedere i finanziamenti erogati dal Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) a copertura dei costi.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il sito dedicato alla formazione www.assiomforex.it/formazione, dove è possibile trovare il dettaglio in continuo aggiornamento dell'offerta, con l'elenco dei corsi in calendario, corredati da una dettagliata scheda informativa relativa ai contenuti e agli obiettivi.



CORSI ASSIOM FOREX 2018

AREE TEMATICHE

- Gestione Dinamica dei Portafogli di Tesoreria
- Commodity: dal Trading all'Hedging
- Trading Obbligazionario
- ICAAP, ILAAP e RAF
- Capital Markets Union
- Previdenza complementare
- Servizi Tri-party
- Secured Market Access
- Convertible Bonds
- Strategie di Trading a Breve e Medio Termine
- FX Market Base
- Back Office Obbligazionario e Azionario
- Analisi Tecnica
- Advanced Fixed Income



NOVITÀ

CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE FINANZIARIA da Marzo 2018 per 8 weekend

Agenda delle giornate

1. REGOLAMENTAZIONE
2. PRICING DEI DERIVATI
3. ANALISI DEL RISCHIO DI MERCATO
4. ANALISI TECNICA E ANALISI MACROECONOMICA
5. FIXED INCOME
6. MERCATI EFFICIENTI E STRATEGIE DI TRADING
7. RISCHIO DI CREDITO
8. ESAME FINALE E CASE STUDY



ASSIOM FOREX Servizi S.r.l. è certificata ISO 9001:2015 per la progettazione ed erogazione di corsi di formazione.